

SESSANT. QUINTO DITTATORE

Gn. FULVIO MASSIMO CENTUMALO.

264: - 263. I due consoli partono per la Sicilia: molte città sono prese o si assoggettano. I Romani assediano Siracusa. Gerone domanda pace. Trattato con questo principe; egli restituisce tutti i prigionieri da lui fatti, esborsa cento talenti, e i consoli lo confermano nel possesso del regno di Siracusa e delle sue appartenenze. Decreto del senato per autorizzare questo trattato. (Inserzione ritrovata a Messina e riferita da Cuspiniano e da Pighio). Gn. Colatino soscrive a questo decreto, che nell' inscrizione porta la data seguente: Dopo l'anno 490 di Roma durante la guerra punica. *Post U. C. ann. CDXC remp. bello punico turbante*: Quindi una tal data risponde all' anno 491, essendo esso il primo dopo il 490. Insiste la pestilenzia; e i Romani si determinano a nominare un dittatore per conficcare un chiodo nel tempio Capitolino. Gn. Fulvio Centumalo è eletto a dittatore per questa cerimonia, e sceglie per maestro della cavalleria Marcio Filippo (*Fasti Capitolini*). Fulvio affisse il chiodo agli Idi (13) di settembre romano di quest' anno 491, 20 agosto giuliano dell' anno 263 av. G. C. Perciò continuava tuttora la peste. Trionfo di M. Valerio Massimo sopra i Cartaginesi ed il re Gerone, il 16 delle calende di aprile, 17 marzo, romano dell' anno seguente 492 (*Fasti Capitolini*), 15 febbraio giuliano dell' anno 262 av. G. C. Primo quadrante solare posto nella pubblica piazza di Roma, portato da Valerio dalla città di Catania da lui presa nella Sicilia. Secondo Varrone questo quadrante venne eretto sur un piedestallo nella piazza, l' anno (Plinio lib. VII cap. 60) di Roma 491, trent' anni da che Papirio ne avea posto un altro nel tempio di Quirino (l' anno 461), novantanov' anni prima di quello che fu innalzato con più esattezza per ordine